* NOVA *

N. 2805 - 21 LUGLIO 2025

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri…

LE RAGAZZE DELLA LUNA

Perché 3 ingegneri si mettono a scrivere un libro di divulgazione?
Con questa domanda inizia a "The Mill"[1] la presentazione de "Le ragazze della Luna", la terza "puntata" della trilogia[2] firmata da Amalia Ercoli Finzi e da sua figlia Elvina Finzi con la collaborazione di Tommaso Tirelli, il genero.
«La ragione sta – rivela Amalia – in un interessante numero palindromo: 131».

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della *Nova* sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).
www.astrofilisusa.it

Mancano infatti – secondo il Global Gender Gap Report[3] – 131 anni per arrivare alla parità tra uomo e donna.
Il divario – le cui radici si perdono nella notte dei tempi e che strappa un commento pungente ad Amalia («noi donne laureate abbiamo avuto il diritto di voto quarant'anni dopo gli uomini analfabeti») – è recentemente pure peggiorato.
Il numero fatidico prima del Covid era "solo" 99, ma durante la pandemia il lavoro femminile è stato quello colpito prima e più duramente.
La situazione è ancora più drammatica se si considerano le discipline STEM (science, technology, engineering, mathematics): mentre nelle altre professioni le donne rappresentano poco meno della metà degli occupati, in queste non arrivano nemmeno al 30%.
Insomma, l'ambito scientifico e tecnico sarebbe appannaggio maschile perché le donne mancherebbero delle tre T: talento, temperamento, tempo.
«Ma questo non è assolutamente vero», protesta Amalia.
Perché allora – si sono chieste Amalia ed Elvina – non dare visibilità a quelle donne che eccellono nelle STEM ed in particolare a quelle impegnate in progetti ambiziosi, come la conquista della Luna, ma soprattutto la permanenza sulla sua superficie?
«Eh sì, riuscire ad abitare sulla Luna è un importante obiettivo per l'umanità – aggiunge Amalia – perché potremo sia ricavare materiali e competenze che ci servono qui sulla Terra sia fare una "prova generale", per meglio dire sarà un test bed, in vista di un traguardo ancora più cruciale, ovvero l'arrivo su Marte. Dovremo saper costruire delle "case" sul nostro satellite, usare la regolite per proteggerle e anche per ricavare ossigeno e idrogeno. Per non parlare della produzione di cibo».

(Foto The Mill, per gentile concessione)

Il libro presenta dunque 20 “ritratti” di donne italiane che stanno “lavorando per la Luna”, a cominciare da Anthea Comellini che si sta preparando nel centro di Colonia dell’ESA a divenire astronauta. Della coltivazione di piante ed ortaggi fuori dall’atmosfera terrestre – attività essenziale per assicurare la sopravvivenza degli astronauti – parla invece Stefania De Pascale, professoressa all’Università Federico II di Napoli. Immacolata Donnarumma dell’Agenzia Spaziale Italiana, astronoma di formazione, contribuisce al grande sforzo finalizzato all’esplorazione della Luna e di Marte lavorando ad un’infrastruttura di collegamento per scopi scientifici che permetta di realizzare un osservatorio polifunzionale sulla Luna. Nel campo della comunicazione scientifica, Marta Meli, che lavora per Sky, testimonia come la professione di giornalista possa essere messa al servizio delle missioni spaziali, con un racconto allo stesso tempo preciso e comprensibile a tutti. Ersilia Vaudo, che all’Esa si occupa di diversità e inclusione, è impegnata nella promozione dell’impegno femminile nel campo delle STEM.
E se l’obiettivo principale de “Le ragazze della Luna” è proprio questo – spingere bambine e ragazze a spendere con entusiasmo il proprio talento e le proprie competenze in un settore convenzionalmente maschile come hanno fatto le 20 protagoniste – non bisogna pensare che il libro, ideato per un pubblico dai nove anni in su, non possa avere una platea più vasta. La grande avventura, infatti, che (ri)porterà gli esseri umani sulla Luna e che li farà arrivare su Marte presenta sfaccettature così interessanti e foriere di novità anche per la vita quotidiana del futuro prossimo, che appassionerà il pubblico di tutte le età e – cosa ancora più importante – potrà aiutare chi è sui banchi di scuola a scegliere percorsi di studio e di lavoro molto innovativi.
Già, perché per dirla con Amalia, «C’è posto per tutti nello spazio».

Elisabetta Brunella

Note

[1] The Mill – il Mulino – è uno spazio in Milano nato per iniziativa di Roberto Cociancich e di sua moglie Betty. Favorisce la riflessione e lo scambio di idee a partire da esperienze e convinzioni diverse, con l’obiettivo di costruire un futuro di comprensione reciproca. In quest’ottica The Mill riunisce periodicamente persone che si rendono disponibili ad approfondire e dibattere temi cruciali per la società contemporanea come l’innovazione tecnologica, lo sviluppo sostenibile, la condivisione di competenze ed espressioni culturali.

[2] Gli altri due titoli sono “Oltre le stelle più lontane” (2021) e “Sei un universo” (2023), adatti per un pubblico dai 10 anni in su.

[3] Il Global Gender Gap Report è pubblicato annualmente dal World Economic Forum. Il dato citato si riferisce al 2023. Nel frattempo sono state pubblicate le edizioni del 2024 e del 2025. La più recente è consultabile al link Gender Gap Report 2025 | World Economic Forum

Amalia Ercoli Finzi

Nata a Gallarate nel 1937, prima donna italiana laureata in ingegneria aeronautica (nel 1962), oggi è Professore emerito del Politecnico di Milano.
Durante la sua lunga carriera accademica, ha collaborato con Nasa, Asi ed Esa, per esempio al progetto Rosetta, la sonda lanciata nel 2004 per raccogliere dati sulle comete, attiva sino al 2016.
Il suo nome è stato dato a un asteroide e al modello terrestre del rover che toccherà il suolo di Marte intorno al 2030.

Spesso citata ed invidiata per aver sempre conciliato la vita lavorativa con una famiglia sicuramente impegnativa – ha avuto 5 figli (4 maschi e una femmina) – dice di esservi riuscita grazie alla regola dei 3 metalli:
Nervi d'acciaio
Salute di ferro
Marito d'oro

(Foto The Mill, per gentile concessione)

Questa Nova *viene pubblicata il 21 luglio 2025, lo stesso giorno in cui 56 anni fa, nel 1969, gli astronauti di Apollo 11 effettuavano la prima esplorazione sul suolo lunare.*

Luna e gli altri… – 48 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari